

Sconfitta (2-1) la Fiorentina in finale

Al Newcastle il torneo anglo-italiano

Gli inglesi, in vantaggio per 1-0 nel primo tempo, raddoppiano in apertura di ripresa Di Clerici il gol della bandiera per i viola

MARCATORI: al 35' del primo tempo Gibb, Craig al 9', e Clerici al 33' del secondo tempo.

FIorentina: Supercil, Gardiolini, Roggi, Scilla, Bardi, Orlandini, Casio, Merlo, Clerici, De Sisti, Saltutti (Macchi dal 65').

NEWCASTLE: McFaul, Craig, Clark, McErmott, Howard, Moncur, Cassidini, Gibb, Tudor, Smith, Hibbit.

ARBITRO: Schlenburg (Germania Occidentale).

DALLA REDAZIONE

FIRENZE, 3 giugno

La quarta edizione dell'anglo-italiano è stata vinta dal Newcastle. Gli inglesi si sono imposti per due a uno confermando di essere squadra di rango, in grado non solo di sciogliere in gran volume di gioco, ma anche di poter mantenere un ritmo inda-

pronti a tamponare le varie falle. Si giunge al 20' quando De Sisti avanza e serve Clerici: il tiro del centravanti è bloccato. Un minuto dopo Merlo avanza e lancia a Clerici spostato sulla sinistra: bomba del centravanti che colpisce la parte inferiore del traverso, facendo scattare in piedi il pubblico. Il pallone, purtroppo, torna in gioco. Al 25' Supercil si supera, fuor d'azione serve l'estrema sinistra Hibbit, che lega in corsa: il portiere intuisce, vola e devia in calcio d'angolo.

Gli inglesi si fanno ora più minacciosi. Al 35' arriva un paio di minuti ottengono tre calci d'angolo, ma la difesa viola è pronta a ribattere. Trentunesimo, calcio d'angolo per gli inglesi, lo batte Hibbit e Moncur da fuori area colpisce il pallone di testa e gira in porta. Supercil, che si era mosso in avanti, sbaglia deviando il pallone scassato da Gibb nella sua porta. L'azione parte dallo stesso Gibb, che scambia con Tudor, si porta sul fondo, sulla destra ed effettua un cross a rientrare: il portiere viola, solo, salta e schiaccia. Gli inglesi si sono trovati di fronte una compagine, quella viola, ben preparata e ben disposta a lottare ad armi pari. Solo che, mentre gli inglesi, nelle due occasioni che sono loro capitate hanno saputo sfruttare a fondo la situazione, gli attaccanti della Fiorentina, di occasioni da rete ne hanno avute diverse e solo una volta Clerici è riuscito a deviare il pallone alle spalle del bravo McFaul.

Ma diamo per ordine. Cominciamo dal principio dal momento in cui il presidente della Fifa Raus e quello dell'Uefa, Franck, prendendo posto in tribuna d'onore e la banda dei Carabinieri, in attesa che l'arbitro Schlenburg entri in campo seguito dalle squadre, suonano delle simpatiche marce. Lo stadio Comunale presenta numerosi vuoti: i paganti saranno 30.000 circa. Ragione del mancato pieno è la improvvisa tempesta d'acqua che ha investito la città due ore prima dell'incontro. La banda suona gli inni nazionali e poi si parte. Sono gli inglesi a battere il calcio di inizio con 5 minuti di ritardo e sono proprio gli uomini in maglia bianca, a striscia a portare il primo attacco. La posta in palio è importante e le squadre attuano una tattica molto difensiva. Al 5', comunque, Saltutti viene fermato irregolarmente da Boncour, che lo stende procurandogli una contusione ad una caviglia.

Al 10' gli inglesi impostano un'azione volante e il pallone al volo stanga in rete mandando di un soffio il pallone fuori porta. La Fiorentina reagisce prontamente e Merlo, dopo aver scambiato un pallone con Clerici, con una mezza rovesciata fa la barba alla traversa. Il pubblico non ha cessato di applaudire la progezia di Merlo che si era dato un bel colpo di poco con un gran tiro da 20 metri. Al 15' la Fiorentina ottiene un calcio di punizione per un fallo di Cassidy su Scala, proiettato verso l'area inglese. Il tiro finale, di De Sisti, si perde sul fondo. A causa del continuo movimento degli italiani, la Fiorentina commette alcuni errori, ma De Sisti e Merlo sono

MOMENTO DI STASI PER IL CALCIOMERCATO



Orlandini (a sinistra) e Vernacchia giovanissimi protagonisti del calciomercato.

Solita «caccia» a Riva HH prenota Bertarelli

Il cannoniere dell'Ascoli all'Inter? - Gli affari fatti: Gentile alla Juve, Beatrice al Torino, Massimelli al Bologna

Dopo il fragoroso avvio, il calciomercato ha fatto «stop». Ora è fermo all'angolo e intanto medita altri stratagemmi per rimettersi in moto più chiassoso di prima.

zio bergamasco ha deciso di mettere sul mercato Bianchi, Savaio, Sacco, Percassi e Vernacchia. Niente da fare invece per il corteggiatissimo centravanti Musiello e per il libero Scirea. Bianchi è conteso da numerose società tra le quali Cagliari, Inter e Sampdoria. Quasi sicuramente andrà trasferito.

Il presidente che ha privato la Sardegna del suo «Gigi» Bertarelli, è stato il più attento a controllare Savoldi, sempre potente fisicamente, e Langui, che da una decina di metri batte a rete. Adani riesce a deviare in angolo. Più mobile il centro-campista della Juve che si avvale degli sganciamenti di Cucuereudo opportunamente schierato a terzino.

Al 13' Scala, servito da Clerici, quest'ultima volta, ottiene posizione legna: il portiere, vola e devia in calcio d'angolo.

Ternano nella speranza che il giocatore si ritrovi in un ambiente a lui familiare. Nei giorni scorsi il Bologna ha annunciato che offriranno 50 milioni in più del migliore offerente. Il che si dice che si è in partenza per la... lura, il presidente arriva in treno e annuncia che Riva ed Albertosi sono incedibili. Non intende passare alla storia per

VERONA. E' anche quest'anno la società più attiva. Bertarelli, che ha proposto la cessione della metà del proprio difensore, un centrocampista e un attaccante. Tentano la fortuna con questi nomi: Bertarelli, Scirea, Bergamaschi e Bertarelli dell'Ascoli, uno dei cannonieri della serie B. Il «mago» ha annunciato che la «rosa» dei titolari deve essere confermata. Cucuereudo, JUVENTUS. Fa un filo spietato a Riva con la speranza questa volta di spuntarla (esiste un'opzione sul giocatore).

La Lazio ha ingaggiato la settimana scorsa dal Novara il centrocampista anconetano Renato Zaccarelli (classe '51). Alla società piemontese, un pallone raccolto fuori area, un pallone colpito da un tiro, un pallone scassato da un tiro, un pallone colpito da un tiro, un pallone colpito da un tiro.

LAZIO. Per firmare per il prossimo campionato, Qualora arrivasse Riva potrebbe essere ceduto a Verona.

VENENZA. La società lanterna non intende correre ulteriori rischi e perciò ha già progettato di prendersi il portiere Damiani di Napoli, al quale ha restituito Montefusco. I giocatori più richiesti sono il giovane attaccante Scirea, il centrocampista Faloppa, Puricelli, però non intende privarsene.

Partita discreta per merito del Lecco che non ha fatto barricate giocando una sua onesta partita e venendo fuori alla distanza, creando le premesse anche per far sua l'intera posta.

14' angolo calciato da Turini per Bellazzi, tiro che Meraviglia respinge col corpo, poi la difesa rinvia. Al 24' occasione in cui il Como con Pozzato che spara su Meraviglia in uscita, riprende ancora una volta il pallone.

LAZIO. Per firmare per il prossimo campionato, Qualora arrivasse Riva potrebbe essere ceduto a Verona.

La Reggina preme disperatamente. Sali tira da tutte le direzioni e Landini colpisce due volte la traversa e precisamente al 28' e al 37'. Un minuto dopo la scelta, calcio d'angolo per la Reggina, nella spinta in area, micchia tremenda e il cuoio raggiunge Pulitelli che di testa insacca.

LAZIO. Per firmare per il prossimo campionato, Qualora arrivasse Riva potrebbe essere ceduto a Verona.

LAZIO. Per firmare per il prossimo campionato, Qualora arrivasse Riva potrebbe essere ceduto a Verona.

Cagliari e Atalanta sorprese di Coppa Italia

Deludente prova della Juventus a Bologna: 0-0

I bianconeri risentono la fatica di Belgrado

Numerose palle-goliate da entrambe le parti - Incidente a Liguori In bella evidenza Zoff - Salvataggio di Marchetti sulla linea di porta

Bologna: Adani; Hoversi, Fedele; Caporale, Cresci, Bulgarelli; Perani (Liguori, poi al 20' Scorsia), Ghetti, Savoldi, Vilela, Novellini. Juventus: Zoff; Cucuereudo, Marchetti; Furlino, Longobucco, Zaniboni; Casulo, Savoldi, Anastasi (Altanelli), Capella, Bettega. ARBITRO: Torelli di Milano.

Per parte Juventus si è visto Zoff molto pronto, sufficientemente protetto da una terza linea che poteva contare sulla collaborazione di Capella e Furlino, quest'ultimo sempre sollecito a proiezioni offensive ma altrettanto pronto a rientrare. In avanti Anastasi sembrava avere un conto aperto con Cresci insistendo eccessivamente nei dribbling e Bettega è stato spietatamente controllato da Roversi.

Nella ripresa la Juventus presenta Altanelli al posto di Anastasi, mentre il Bologna lascia negli spalti Perani inserendo Liguori.

Anche per la pronta uscita di Adani. 38' gran botta di Cresci e ancora Zoff devia. Al 53' dalla fine Savoldi smarca con un intelligente passaggio Novellini, ma l'ala rossoblu tarda esageratamente buttando all'aria la palla. Al 43' rovesciata acrobatica di Ghetti con leggero tocco di Savoldi ma Marchetti salva sulla linea di porta. La partita finisce così con un risultato che il forcing finale dei padroni di casa.

Una rete di «Gigi» sconfigge il Milan

Opaca prova di capitano Rivera e dei suoi compagni

MILANO, 3 giugno. Colpo gobbo del Cagliari a San Siro in questo turno di Coppa Italia. Un gol di Riva, frutto di una delle possissime azioni di rimessa orchestrate dal Cagliari ed il Milan è k.o. Sconfitto in casa, subisce una battuta d'arresto nella corsa verso una coppa che si era data dopo il successo di Salonicco, gli interessa ben poco.

Il tempo si chiude sullo 0-0. Una sommaria impressione porta a considerare ancora una volta la potenza atletica di Savoldi, il discreto apporto del centrocampista, anche se non è stato in ritmo. Buona la difesa con Caporale molto attento.

IL MILAN. VECCHI; ANQUILLETTI, SABADINI; ROSATO, SCHNEHLINGER, BIASIOLI; SOGLIANO, BENETTI, BIGON, RIVERA, CHIARUGI (12 Belli, 13 Zignoli, n. 15 Casone, n. 16 Golini).

Al 6' Niccolai, vittima di uno stramonto, deve lasciare il campo. Lo sostituisce Martiradonna. I minuti scorrono inesorabili e il Milan non riesce a concentrare le buone intenzioni. I lanci in profondità ci sono, ma quasi sempre imprécisi. Va molto vicino al gol, come al 10' con una impetuosa incursione di Benetti, ma non basta. La difesa isolata si schiera al limite dell'area e non è prattutto a distruggere affidando di tanto in tanto qualche rincio alle galoppate selvagge di un Riva che sembra, verso una coppa che si era data dopo il successo di Salonicco, gli interessa ben poco.

Segnano Pellizzaro e Musiello: Napoli k.o. (2-0)

MARCATORI: Pellizzaro (36') e Musiello (36'). NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, Foffani; Zurilli, Vavassori, Rimbano, Damiani, Juliano, Mariani, Scirea, Perani, Caporale; Nardini, Panzato, Impra, Canè, Dirina.

IL MILAN. VECCHI; ANQUILLETTI, SABADINI; ROSATO, SCHNEHLINGER, BIASIOLI; SOGLIANO, BENETTI, BIGON, RIVERA, CHIARUGI (12 Belli, 13 Zignoli, n. 15 Casone, n. 16 Golini).

IL MILAN. VECCHI; ANQUILLETTI, SABADINI; ROSATO, SCHNEHLINGER, BIASIOLI; SOGLIANO, BENETTI, BIGON, RIVERA, CHIARUGI (12 Belli, 13 Zignoli, n. 15 Casone, n. 16 Golini).

IL MILAN. VECCHI; ANQUILLETTI, SABADINI; ROSATO, SCHNEHLINGER, BIASIOLI; SOGLIANO, BENETTI, BIGON, RIVERA, CHIARUGI (12 Belli, 13 Zignoli, n. 15 Casone, n. 16 Golini).

LE ALTRE PARTITE DI SERIE B

Faticosa vittoria della Reggina

Una rete per parte tra Como e Lecco

Pulitelli batte il Taranto: 1-0

Derby lariano: un onesto pari

MARCATORE: Pulitelli al 38' della ripresa. REGGINA: Jacoboni 6; D'Astoli 7, Sali 8; Bellotto 6, Landini 8, Poggi 6; Capogna 5, Marro 5; Tamborini 6 (Pulitelli dal 17' del s.t.). Mazzia 5, Filippi 7. (N. 12 Giusti).

MARCATORI: Bellinazzi (C) al 32' del primo tempo; Jacconi (L) al 25' della ripresa. COMO: Cipollini 6; Danova 6, Gamba 5; Gatti 7, Cattaneo 11, Palazzi 6; Luteriani 5, Correnti 5, Bellinazzi 6, Pozzato 6, Turini 6. (N. 12: Mascella; n. 13: Brunetti).

Serie C: A: quattro squadre a ruota B: aria per la Viterbese C: il Messina può sperare

Ancora un colpo di scena nel girone A della serie C. Viterbese, rimasto in ombra per quasi tutto il campionato, pur mantenendosi sempre nelle primissime posizioni, profittando della sconfitta del Parma a Trieste e battendo a sua volta il Piacenza in casa, è tornato in campo nel momento della classifica a due giornate dalla fine.

Parma e Udinese 48. Alessandria 47. Quattro squadre in due punti: un finale al cardiopalma se una finale basterà e non sarà necessario ricorrere allo spareggio.

Lecca ci sono due punti. E i pugliesi sperano ancora, anche se, a nostro giudizio, le loro speranze si devono considerare labili.

Nella parte della classifica che scolla il Crotona, vincendo a Potenza, ha raggiunto il Matera a quota 30. Il Messina si è portato a quota 27 raggiungendo la Torres (che è stata sconfitta, sia pure con un onorevole 3-2 sul campo della Lucchese) e scollando la Maceratese battuta dalla Spal. Ma i laziali dovranno faticare ancora prima di assicurarsi la salvezza.

Nel girone C vittoria del Lecco sulla Casertana e pareggio dell'Avellino a Trapani. Ora fra Avellino e